

## **I. - LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE**

PAGINA BIANCA

## 1. - La situazione dei PVS

Il Rapporto sullo sviluppo umano 1999 presentato dall'UNDP riassume nel modo seguente la situazione attuale dei PVS in rapporto all'inizio degli anni '90.

### PROGRESSO GLOBALE

Nel 1997, 84 paesi hanno goduto di una speranza di vita alla nascita di più di 70 anni, un numero maggiore rispetto ai 55 paesi del 1990. Il numero dei paesi in via di sviluppo appartenenti a tale gruppo è più che raddoppiato, passando da 22 a 49.

Tra il 1990 ed il 1997, la quota di popolazione dotata di accesso all'acqua potabile è quasi raddoppiata, passando da 40% al 72 %.

Tra il 1990 ed il 1997 il tasso di istruzione adulto è aumentato, dal 64% a 76%.

Nel corso del periodo 1990-97, il rapporto lordo di iscrizione all'istruzione primaria e secondaria è cresciuto, passando da 74% a 81%.

Malgrado il rapido incremento della popolazione, la produzione procapite di cibo ha subito un incremento di quasi il 25% nel corso del periodo 1990-97. L'offerta giornaliera di calorie procapite è aumentata da meno di 2.500 a 2.750, mentre quella di proteine da 71 grammi a 76.

Durante il periodo 1990-97, il PIL reale procapite è cresciuto ad un tasso medio annuo superiore all'1%.

Durante lo stesso periodo, il consumo reale procapite è aumentato ad un tasso medio annuo del 2,4%.

Nel corso del periodo 1990-97, il rapporto di iscrizione netto delle ragazze è aumentato, passando da 36% al 61%.

Tra il 1990 e il 1997, il tasso di attività economica delle donne è cresciuto dal 34% a quasi 40%.

Tra il 1990 e il 1997, il tasso di mortalità infantile è diminuito da 76 ogni 1.000 nati vivi a 58.

La proporzione di vaccinati di un anno di età è passata, nel corso del periodo 1990-97, da 70% a 89%.

Tra il 1990 e il 1997, la quota di combustibili tradizionali altamente inquinanti sull'energia complessiva usata si è ridotta di oltre i due quinti.

Tra i due terzi e i tre quarti degli abitanti dei paesi in via di sviluppo vivono sotto regimi relativamente pluralistici e democratici.

### DEPRIVAZIONE GLOBALE

#### salute

Nel periodo 1990-97, il numero di individui affetti da HIV/AIDS è più che raddoppiato, passando da meno di 15 milioni a più di 33. Circa un miliardo e mezzo di individui ha una speranza di vita inferiore ai 60 anni di età. Più di 880 milioni di individui mancano dell'accesso ai servizi sanitari e 2,6 miliardi dell'accesso alle strutture sanitarie di base.

#### Istruzione

Nel 1997, più di 850 milioni di adulti erano analfabeti. Nei paesi industrializzati, più di 100 milioni di adulti erano funzionalmente analfabeti. Più di 260 milioni di bambini sono esclusi dalla scuola ai livelli primario e secondario.

#### Cibo e nutrizione

Circa 840 milioni di individui sono malnutriti.

Il consumo complessivo del quinto più ricco del pianeta è 16 volte quello del quinto più povero.

#### Reddito e povertà

Quasi 1,3 miliardi di individui vivono con meno di un Dollaro al giorno e quasi un miliardo non può far fronte alle proprie esigenze di consumo di base.

La quota di reddito globale attribuita al quinto più ricco del pianeta è 74 volte quella del quinto più povero.

#### Donne

Quasi 340 milioni di donne hanno una speranza di vita inferiore ai 40 anni. Da un quarto a metà di tutte le donne ha subito abusi fisici da parte del partner.

#### Bambini

Quasi 160 milioni di bambini sono malnutriti.

Più di 250 milioni di bambini stanno prestando lavoro minorile

#### Ambiente

Ogni anno circa 3 milioni di individui muoiono a causa dell'inquinamento atmosferico -più dell'80% di questi per l'inquinamento dell'aria domestica- e oltre 5 milioni muoiono a causa di dissenterie provocate dalla contaminazione dell'acqua.

#### Sicurezza umana

Alla fine del 1997, c'erano quasi 12 milioni di rifugiati.

## **2. - Tendenze nei movimenti dei capitali privati verso i PVS**

La crisi di fiducia nei mercati emergenti, iniziata in Asia nel 1997, e poi allargatasi nel 1998 alla Russia ed all'America Latina, ha determinato una netta riduzione dei flussi finanziari privati netti verso i PVS. La stima formulata dall'OCSE è che questi flussi si siano ridotti dai 242,5 miliardi di Dollari USA del 1997 a circa 100 miliardi di Dollari USA nel 1998. Le banche hanno ridotto le aperture di credito, gli investitori istituzionali si sono ritirati dal mercato dei capitali dei Paesi emergenti e le emissioni di obbligazioni dei PVS non hanno avuto successo. Vi è stata una massiccia inversione dei movimenti bancari di breve periodo: 70 miliardi di Dollari USA netti sono riaffluiti nei Paesi avanzati dell'OCSE.

In questo quadro di breve periodo fortemente negativo, va registrato l'importante dato positivo costituito dal lieve aumento degli investimenti diretti privati, passati da 104 a 111 miliardi di Dollari USA. Questa componente dei flussi finanziari privati è considerata la più idonea a fornire un contributo non effimero allo sviluppo dei PVS.

Va tenuto anche conto che, nonostante la gravità delle crisi finanziarie degli ultimi due anni, i flussi finanziari netti verso i PVS sono rimasti nel 1998 più elevati di qualsiasi anno precedente il 1994. Inoltre i PVS più poveri sono ancora molto poco influenzati nel breve periodo dalle oscillazioni dei flussi privati, dato che al momento attuale i 48 Paesi meno avanzati sono destinatari di non più dell'1% dei capitali privati. Quest'ultimi si dirigono soprattutto verso un numero limitato di PVS a reddito medio-alto in Asia ed America Latina. La Cina è l'unico Paese a reddito basso a ricevere un flusso molto consistente di capitali.

Le grandi difficoltà con le quali si confrontano i Paesi più poveri nell'attrarre risorse private per lo sviluppo confermano la necessità per la comunità dei donatori di orientare l'aiuto pubblico in modo da favorirvi lo sviluppo delle istituzioni che permettano di investire a condizioni di mercato e quindi di aumentare i flussi di capitali privati. L'attrazione di capitali privati è determinante per lo sviluppo, ove si consideri che nel 1998 i flussi privati, nonostante le crisi finanziarie, hanno rappresentato il 55% dei 181 miliardi di Dollari USA netti affluiti nei PVS.

I fondi pubblici, pari a circa 81 miliardi di Dollari USA, sono risultati quindi pari al 45% delle risorse finanziarie complessive. L'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) è stato pari a 51,5 miliardi di Dollari USA, cioè al 62% dei fondi pubblici ed al 29% dei flussi totali verso i PVS.

## **3. - Tendenze dell'APS dei Paesi OCSE nel 1998**

L'APS totale dei Paesi OCSE ai PVS ed alle agenzie multilaterali di sviluppo è aumentato nel 1998 di 3,2 miliardi di Dollari USA (+8,9% in termini reali) per un totale di 51,5 miliardi di Dollari USA. In termini percentuali l'APS è risultato pari allo 0,23% del PIL complessivo dei Paesi OCSE.

Questo aumento pone termine a cinque anni di riduzioni consecutive degli aiuti. Dal 1992 al 1997 l'APS si era ridotto del 21% in termini reali e la percentuale degli aiuti sul PIL era scesa dallo 0,33% allo 0,22%. La ripresa del 1998 è dovuta in parte a fattori contingenti collegati al periodico rifinanziamento delle Banche e dei Fondi di sviluppo, ma riflette anche gli impegni di alcuni donatori per un aumento stabile degli stanziamenti per l'APS. Il Regno Unito in particolare si è impegnato ad aumentare del 25% i suoi stanziamenti tra il 1998 ed il 2001.

Nell'ambito del Comitato Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE 14 dei 21 Paesi membri hanno registrato un aumento degli aiuti versati nel 1998. Danimarca, Olanda, Norvegia e Svezia sono stati, come lo scorso anno, i soli Paesi a raggiungere e superare l'obiettivo fissato dalle Nazioni Unite (ed inserito nel DDL di riforma della Cooperazione italiana all'esame del Parlamento) di un APS pari o

superiore allo 0,7% del PIL. È risultato confermato che i Paesi del G7 proporzionalmente contribuiscono meno dei Paesi minori: con l'87% del PIL il G7 fornisce il 74% degli aiuti; con il 13% del PIL i Paesi minori forniscono il 26% degli aiuti. Il ruolo di punta dei Paesi scandinavi e dell'Olanda è determinante.

In termini di contabilizzazione degli aiuti in volume assoluto, il ruolo dei Paesi G7 diviene assolutamente preponderante. Primo Paese donatore si è confermato il Giappone, seguito dagli Stati Uniti (che sono ultimi, se si considera come metro di valutazione il rapporto con il PIL), dalla Francia, dalla Germania, dal Regno Unito e dall'Olanda. L'Italia si colloca al settimo posto, riconquistando quattro posizioni rispetto al 1997, quando era risultata undicesima. In rapporto al PIL, l'Italia -pur restando ventesima su 21 Paesi- vede ridursi soltanto a tre centesimi di punto lo scarto rispetto alla media dei Paesi OCSE.

Il volume degli aiuti erogati direttamente dalla Commissione Europea è rimasto stabile rispetto all'anno precedente. L'Unione Europea (Commissione, più Stati membri) fornisce il 55% circa degli aiuti totali.

#### *EROGAZIONI APS DEI PAESI DEL G7 (milioni di Dollari USA)*

| PAESI       | 1990   | 1991   | 1992   | 1993   | 1994   | 1995   | 1996   | 1997   | 1998*  |
|-------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Canada      | 2.470  | 2.578  | 2.518  | 2.373  | 2.250  | 2.311  | 1.795  | 2.045  | 1.684  |
| Francia**   | 6.557  | 7.386  | 8.288  | 7.915  | 8.466  | 8.439  | 7.451  | 6.307  | 5.899  |
| Germania    | 6.320  | 6.890  | 7.572  | 6.954  | 6.818  | 7.481  | 7.601  | 5.857  | 5.589  |
| Giappone    | 9.069  | 10.952 | 11.149 | 11.259 | 13.239 | 14.484 | 9.439  | 9.358  | 10.683 |
| Italia      | 3.395  | 3.347  | 4.122  | 3.043  | 2.705  | 1.521  | 2.416  | 1.266  | 2.356  |
| Regno Unito | 2.638  | 3.201  | 3.202  | 2.920  | 3.197  | 3.185  | 3.199  | 3.433  | 3.835  |
| Stati Uniti | 11.394 | 11.262 | 11.656 | 10.149 | 9.927  | 7.303  | 9.377  | 6.878  | 8.130  |
| Totali      | 41.843 | 45.616 | 48.507 | 44.613 | 46.602 | 44.724 | 41.278 | 37.141 | 38.176 |

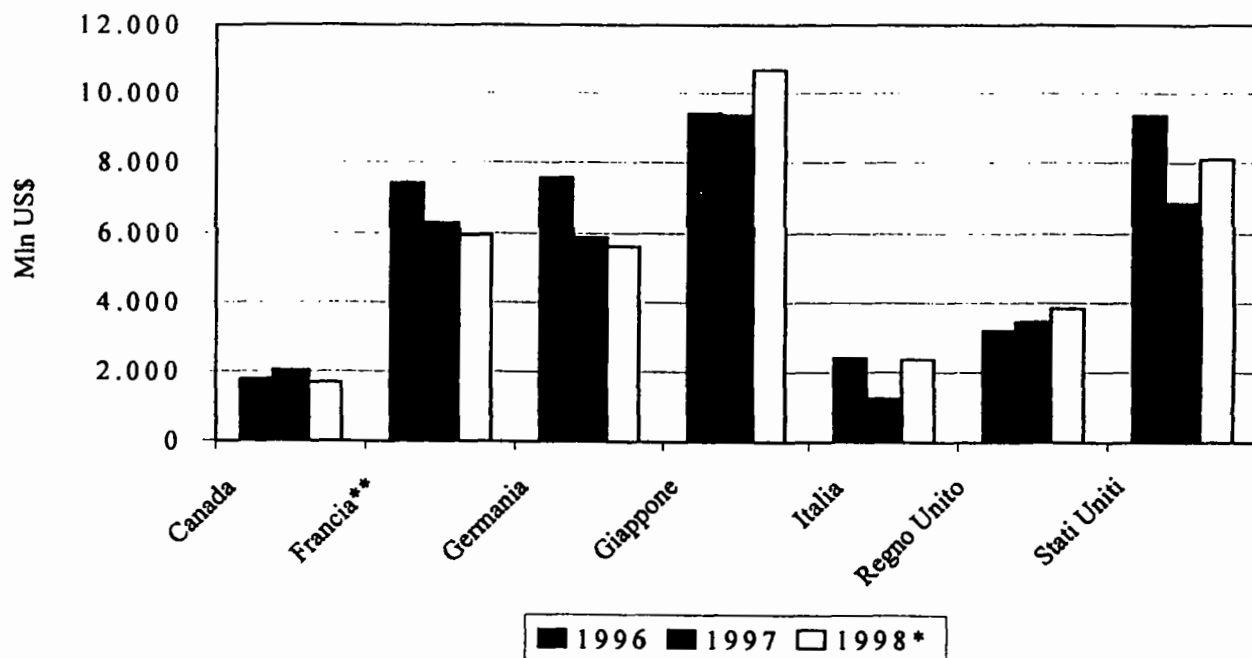
#### *PERCENTUALI DELL'APS SUL PNL PER I PAESI DEL G7*

| PAESI       | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998* |
|-------------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|
| Canada      | 0,44 | 0,44 | 0,46 | 0,45 | 0,43 | 0,42 | 0,32 | 0,34 | 0,29  |
| Francia**   | 0,55 | 0,62 | 0,63 | 0,63 | 0,64 | 0,55 | 0,48 | 0,45 | 0,41  |
| Germania    | 0,42 | 0,40 | 0,39 | 0,36 | 0,34 | 0,31 | 0,33 | 0,28 | 0,26  |
| Giappone    | 0,31 | 0,32 | 0,30 | 0,27 | 0,29 | 0,28 | 0,20 | 0,22 | 0,28  |
| Italia      | 0,31 | 0,30 | 0,34 | 0,31 | 0,27 | 0,14 | 0,20 | 0,11 | 0,20  |
| Regno Unito | 0,27 | 0,32 | 0,31 | 0,31 | 0,31 | 0,29 | 0,27 | 0,26 | 0,27  |
| Stati Uniti | 0,21 | 0,20 | 0,20 | 0,16 | 0,14 | 0,10 | 0,12 | 0,09 | 0,1   |

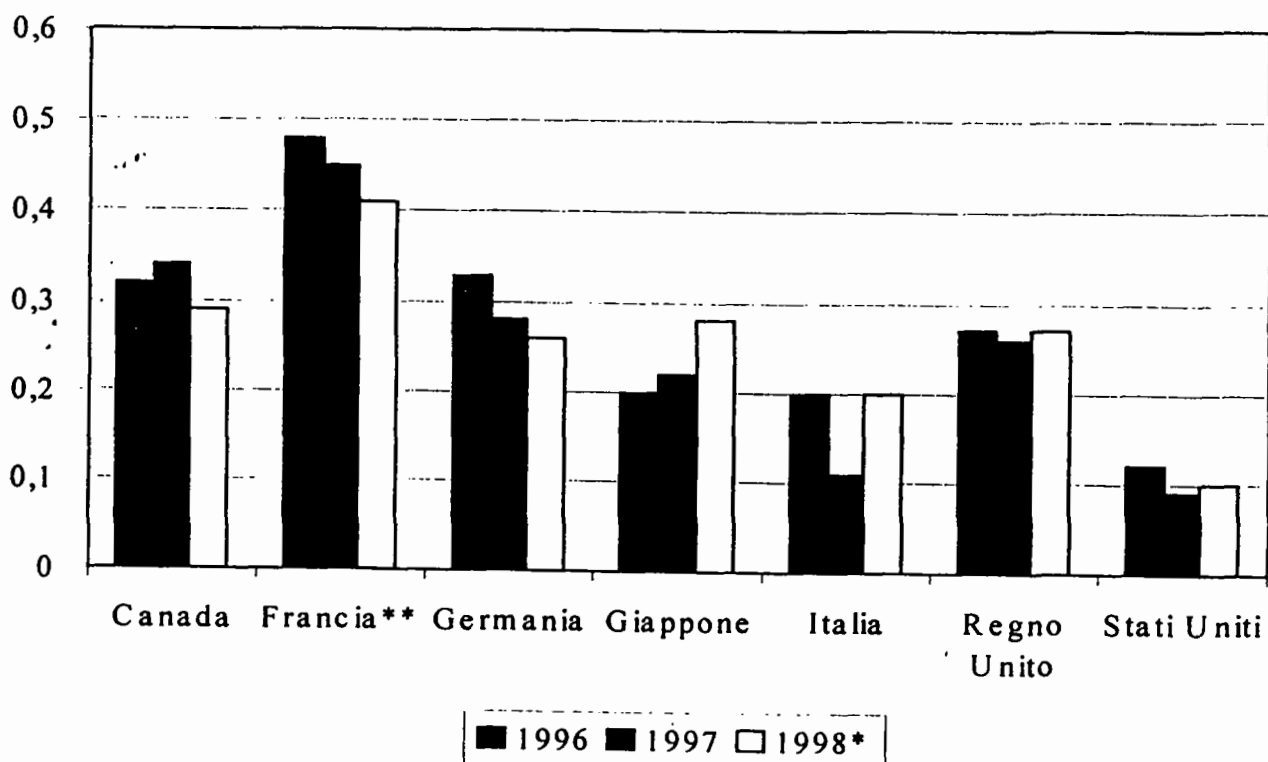
\* Dati preliminari

\*\* Inclusi i TOM

**G7: APS 1996 - 1998\***



**G7: Percentuale APS/PNL 1996 - 1998\***



## **II. - L'EVOLUZIONE DELL'AIUTO PUBBLICO ITALIANO ALLO SVILUPPO NEL 1998**

PAGINA BIANCA

## **1. - L'andamento delle attività italiane di cooperazione allo sviluppo**

Gli aiuti italiani complessivi nel 1998 sono risultati di Dollari USA 2.356 milioni (pari a Lit. 4.090 miliardi). Il rapporto APS/PIL è stato pari allo 0,20%. Si è quindi registrato un aumento delle erogazioni di nove centesimi di punto rispetto al 1997 (0,11%); gli aiuti sono ritornati esattamente al livello del 1996.

Come era stata anomala la forte caduta degli aiuti nel 1997, anche il totale recupero del 1998 è stato condizionato da un fattore non ripetibile. In particolare, nel 1997 erano pressoché interamente mancati gli apporti del Ministero del Tesoro per la ricostituzione del capitale di Banche e Fondi di sviluppo. Nel 1998, quindi, hanno finito con il concentrarsi i versamenti relativi ai due esercizi finanziari 1997 e 1998; ciò ha portato i contributi alle IFI al di sopra dei 1.000 miliardi di lire, una cifra destinata a ridimensionarsi nel 1999 a circa 600 miliardi.

In realtà, i fondi stanziati annualmente dal Governo e dal Parlamento per l'APS, nelle due componenti gestite dal MAE (legge finanziaria) e dal Ministero del Tesoro (legge di bilancio) ammontano allo 0,12-0,13% del PIL, di cui soltanto lo 0,04% è gestito dal MAE. La differenza tra questo 0,13% di stanziamenti e lo 0,20% di aiuti effettivamente erogati è stata possibile, oltreché per il citato cumulo dei versamenti alle IFI, perché nel 1998 un forte contributo è venuto dalle operazioni di ristrutturazione e cancellazione del debito dei PVS. Questa voce dell'APS dovrebbe comunque mantenersi a livelli elevati anche nei prossimi anni, in relazione all'attuazione dell'iniziativa italiana di cancellazione del debito dei PVS con reddito annuale procapite inferiore a 300 Dollari USA, annunciata dal Governo nei primi mesi del 1999.

I 4.090 miliardi di lire dell'APS italiano si sono ripartiti come segue:

|                 |                     |       |
|-----------------|---------------------|-------|
| * MULTILATERALE | Lit. 2.764 miliardi | 67,6% |
| * BILATERALE    | Lit. 1.326 miliardi | 32,4% |

### *Multilaterale*

La percentuale di multilaterale, simile a quella degli anni precedenti, colloca l'Italia in una posizione differente da quella della media degli altri Paesi donatori, dove gli aiuti bilaterali solitamente sono superiori a quelli multilaterali. La specificità dell'Italia non è la conseguenza di una scelta politica deliberata in favore del multilaterale, ma la conseguenza inevitabile del più che dimezzamento tra il 1993 ed il 1997 dei fondi destinati all'APS. I tagli hanno riguardato quasi esclusivamente la componente bilaterale dell'aiuto, non essendo comprimibile quella multilaterale, derivante in larga misura dai contributi obbligatori all'Unione Europea ed alle IFI. Questi hanno assorbito 2.404 dei 2.764 miliardi di lire del multilaterale. Soltanto 360 miliardi di lire di erogazioni sono relativi a contributi volontari concessi ad organismi internazionali. Qualora i contributi obbligatori non venissero computati, la ripartizione degli aiuti sarebbe 80%-20% in favore del bilaterale.

Nell'ambito del multilaterale, nel 1998, i fondi sono stati canalizzati per:

- il 45% tramite l'Unione Europea (Lit. 1.239 miliardi). Si è trattato dei contributi al Fondo Europeo di Sviluppo (FES) ed al bilancio ordinario (ECHO, ALA, MED);
- il 43% tramite la Banca Mondiale e le Banche regionali di sviluppo (Lit. 1.202 miliardi);
- il 13% tramite le Agenzie delle Nazioni Unite ed altri organismi internazionali.

**Bilaterale**

I 1.326 miliardi di lire di aiuti bilaterali si ripartiscono come segue:

| RIPARTIZIONE AIUTI BILATERALI | Miliardi di lire |
|-------------------------------|------------------|
| • ristrutturazione del debito | 822              |
| • credito d'aiuto             | -73              |
| • doni                        | 577              |
| TOTALE                        | 1.326            |

Nell'ambito dell'aiuto a dono si segnalano le seguenti componenti:

| COMPONENTI AIUTO A DONO | Miliardi di lire |
|-------------------------|------------------|
| • assistenza tecnica    | 70               |
| • aiuti alimentari      | 68               |
| • programme aid         | 271              |
| • altro                 | 168              |
| TOTALE                  | 577              |

Le erogazioni a dono provengono essenzialmente dalla DGCS (73%), ma non soltanto da essa. Infatti una molteplicità di centri di spesa pubblici, quali, all'interno del MAE, la DGRC (borse di studio), la DGAE (Malta IV protocollo), la DGPA (contributi obbligatori), la DGAP (legge n. 180/92) e, all'esterno del MAE, Ministeri, regioni, province, comuni ed università, contribuiscono all'APS italiano.

In particolare per quanto riguarda gli enti della cooperazione decentrata (regioni, province e comuni) il quadro degli aiuti ai PVS da loro erogati per un totale di 5,9 miliardi di lire è stato il seguente:

**COOPERAZIONE DECENTRATA: CONTRIBUTI ALL'APS 1998**  
(milioni di lire)

| <u>Ente territoriale</u> | <u>Erogazioni</u> | <u>Impegni</u> | <u>Ente erogatore</u>                                                                             |
|--------------------------|-------------------|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ABRUZZO                  | 420               | 2.000          | Regione Abruzzo                                                                                   |
| CALABRIA                 | 3.000             | 3.000          | Regione Calabria                                                                                  |
| EMILIA-ROMAGNA           | 176               | 5.581          | Regione Emilia-Romagna e province/comuni:<br>Ferrara, Forlì, Forlì-Cesena, Parma, Ravenna, Rimini |
| FRIULI VENEZIA-GIULIA    | 166               | 186            | Province/comuni:<br>Trieste, Udine                                                                |
| LAZIO                    | 351               | 496            | Comune di Roma                                                                                    |
| LIGURIA                  | 836               | 836            | Regione Liguria e province/comuni:<br>Novi Ligure, Savona                                         |
| LOMBARDIA                | 2.978             | 3.143          | Regione Lombardia e province/comuni:<br>Lodi, Milano, Pavia                                       |
| PIEMONTE                 | 256               | 2.200          | Province/Comuni:<br>Alessandria, Castelnuovo Scrivia, Ovada, Torino,<br>Valenza Po                |
| SARDEGNA                 |                   | 3.000          | Regione Sardegna                                                                                  |